



COMUNE DI SIENA

Estratto dal verbale di deliberazione del Consiglio Comunale del 22 luglio 2014 n° 230

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione – Seduta Pubblica

SINDACO

VALENTINI Bruno

Pres	Ass.
SI	

CONSIGLIERI

RONCHI Mario
GUAZZI Gianni
PERSI Carolina
PETTI Rita
VIGNI Simone
PORCELLOTTI Gianni
PERICCIOLI Giulia
NESI Federico
BUFALINI Stefania
BRUTTINI Massimiliano
DA FRASSINI Ivano
LEOLINI Katia
SABATINI Laura
TRAPASSI Alessandro
DI RENZONE Lorenzo
ZACCHEI Fabio

Pres.	Ass.
SI	
	SI
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
	SI
SI	
SI	
	SI
SI	
SI	
SI	
	SI

CONSIGLIERI

CAPPELLI Pasqualino
D'ONOFRIO Pasquale
VIGNI Giacomo
LORENZETTI Simone
NERI Eugenio
BIANCHINI Massimo
CORTONESI Luciano
STADERINI Pietro
CORSI Andrea
GIORDANO Giuseppe
FALORNI Marco
PINASSI Michele
AURIGI Mauro
VIGNI Laura
TUCCI Enrico
MARZUCCHI Mauro

Pres.	Ass.
SI	
SI	
SI	
	SI
	SI
SI	
	SI
	SI
SI	
SI	
SI	
SI	
	SI
SI	
	SI
SI	

Partecipa il Vice Segretario Generale **BENEDETTI Luciano**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente **RONCHI Mario** dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

OGGETTO: Interrogazione del Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Pinassi in merito allo stato patrimoniale dell'Enoteca Italiana.

N. 230 – Seduta del 22/07/2014

OGGETTO: Interrogazione del Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi in merito allo stato patrimoniale dell'Enoteca Italiana di Siena.

Il Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi ha presentato la seguente interrogazione che integralmente si trascrive:

“”

Siena, 29/05/2014

*Al Sindaco del Comune di Siena
Al Presidente del Consiglio Comunale
loro sedi*

INTERROGAZIONE del Consigliere Michele Pinassi, Gruppo “Siena 5 Stelle”, in merito allo stato patrimoniale dell'Enoteca Italiana di Siena

PREMESSO CHE

- l'Enoteca Italiana, fondata nel 1960, è un prestigioso Ente avente come scopo sociale quello di far conoscere, valorizzare e promuovere i grandi vini;
- il Comune di Siena è annoverato tra i soci fondatori;

CONSIDERATO CHE

- l'Enoteca Italiana, dopo un periodo di commissariamento da parte della Regione, continua ad affrontare un periodo di difficoltà anche economiche non indifferenti;
- l'Enoteca Italiana conta 16 dipendenti ed è pertanto preciso dovere dell'Amministrazione Comunale, anche in qualità di Socio, mettere in atto tutte le azioni necessarie per tutelare l'occupazione;

SI CHIEDE

di conoscere la situazione patrimoniale dell'Enoteca Italiana e se, in particolare, sussistano posizioni debitorie o di criticità.

In fede,

F.to: PINASSI MICHELE””

Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, così prosegue:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Avendo riscontrato la presenza di un numero di Consiglieri idoneo all'apertura della seduta, dichiaro aperta la sessione delle interrogazioni ordinarie.

Si parte dall'interrogazione 1,01. Gentili Consiglieri, anche l'apparato tecnico si è allineato con le nostre necessità temporali.

Cons. PINASSI – Purtroppo questa interrogazione risale ormai ad alcuni mesi fa; tuttavia, non credo che ne sia stata inficiata la stessa validità. Ovvero, seguito di alcuni voci che si rincorrevano anche a mezzo stampa, vi è una preoccupazione più o meno fondata – questo lo valuteremo dalla risposta – sui conti relativi all'Enoteca Italiana.

Quindi, do lettura dell'interrogazione: “Premesso che l'Enoteca Italiana, fondata nel 1960, è un prestigioso Ente avente come scopo sociale quello di far conoscere, valorizzare e promuovere i grandi vini; il Comune di Siena è annoverato tra i soci fondatori.

Anche considerato che l'Enoteca Italiana, dopo un periodo di commissariamento da parte della Regione Toscana, continua ad affrontare un periodo di difficoltà, anche economiche, non indifferenti e che l'Enoteca Italiana conta sedici dipendenti ed è pertanto preciso dovere dell'Amministrazione comunale, anche in qualità di socio, mettere in atto tutte le azioni necessarie per tutelare l'occupazione – ovviamente dei dipendenti –.

Si chiede, pertanto, di conoscere la situazione patrimoniale dell'Enoteca Italiana e se, in particolare, sussistano posizioni debitorie o di particolare criticità”. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'illustrazione il consigliere Michele Pinassi. Risponde all'interrogazione il Vicesindaco Fulvio Mancuso.

Ass. MANCUSO – Buongiorno Presidente, Consiglieri, Sindaco, Giunta. Direi che l'interrogazione, per quanto datata quanto a presentazione, presenta tutti i profili della piena attualità. La situazione dell'Enoteca Italiana è tutt'altro che semplice, anzi, direi piuttosto complessa, e non voglio usare aggettivi forti.

Noi fin dall'inizio di questo mandato abbiamo, riguardo a questa, come ad altre situazioni, chiesto di procedere alla verifica delle situazioni puntando alla maggiore trasparenza possibile. Non è un caso, infatti, che subito dopo l'insediamento riguardo alla situazione dell'Enoteca abbiamo chiesto, insieme anche agli altri soci istituzionali, che si provvedesse ad una vera e propria operazione di trasparenza, di radiografia dei conti, della situazione economico-finanziaria e delle possibili prospettive. Per questo si è proceduto al commissariamento secondo quanto previsto dallo Statuto vigente dell'Enoteca Italiana.

La Regione ha condiviso, insieme agli altri soci fondatori, questa operazione di trasparenza. Il periodo di commissariamento gestito direttamente dal Commissario, che è stato nominato dall'Assemblea dei Soci nella persona del dottor Stefano Romagnoli, ha portato appunto ad avere piena conoscenza della situazione.

Da questo punto di vista, in risposta all'interrogazione del consigliere Pinassi, espongo qui sinteticamente gli avvenimenti più importanti, quelli più recenti, per fornire un quadro realistico ed aggiornato. Il 24 aprile del 2014 è stato approvato il bilancio di esercizio 2013 dell'Enoteca Italiana e questo bilancio presenta una perdita d'esercizio di 814.000 euro circa e un patrimonio netto negativo di oltre 451.000 euro. Negli stessi giorni si è concluso il mandato semestrale, appunto, del Commissario, come dicevo, il dottor Romagnoli. L'Assemblea successivamente ha nominato Amministratore unico il ragioniere Roberto Paolini, il quale ha tenuto la carica per poche settimane ed ha presentato una dettagliata relazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente, relazione da cui emerge un quadro, se vogliamo, anche più preoccupante del precedente.

Nel mese di giugno l'Assemblea ha, infine, deliberato per la nomina del nuovo Amministratore unico nella persona del dottor Paolo Benvenuti, che vanta una lunga esperienza di settore. Queste note che di seguito esporrò sono in gran parte tratte appunto dall'ultima relazione disponibile, che è quella appunto del ragioniere Paolini.

Innanzitutto il tema della carenza delle risorse finanziarie. Siamo di fronte ad una completa carenza di risorse finanziarie di Enoteca, accompagnata da una pressoché nulla progettazione effettuata nel 2013, hanno costretto, queste situazioni, l'Ente a ridurre drasticamente la propria attività, rinunciando ad alcuni progetti del Ministero dello Sviluppo Economico, tra cui quelli sulla internazionalizzazione e dei mercati esteri, in quanto entrambi richiedevano una anticipazione finanziaria che l'Ente non era in grado di effettuare. Si sono avuti degli incontri con i due istituti bancari, si legge in questa relazione, con i quali l'Enoteca intrattiene rapporti: Unicredit ha confermato il mantenimento delle linee di credito almeno fino a ottobre 2014, sempre che, ovviamente, il conto corrente venga movimentato; Banca Monte dei Paschi ha condizionato la conferma dell'affidamento col rientro di alcune scadenze previste dal fido straordinario concesso. Non è stato invece possibile far fronte alla restituzione del corrispettivo anticipato per operazioni di factoring per un importo di 144.000 euro. Con Monte dei Paschi è stato inoltre siglato l'accordo per la proroga di un anno della durata dei due mutui, con sospensione delle quote di capitale relativo alle scadenze 2014; i tassi dei due mutui sono prezzati rispettivamente a Euribor 6 mesi più 2,40 punti di spread e Euribor 6 mesi più 1,90 di spread.

Per quanto riguarda i locali ove si svolge l'attività dell'Enoteca, presso la Fortezza Medicea, il Comune di Siena, proprietario dell'immobile, ha recentemente accolto la richiesta di riduzione degli spazi occupati dall'Enoteca Italiana, non conseguente diminuzione del canone, e sta lavorando alle cause di infiltrazione d'acqua all'interno del bastione San Francesco e della Fortezza Medicea al fine di eliminare il problema; l'altro bastione di San Francesco, invece, è in fase di rilascio.

Per quanto riguarda il personale dipendente, il Commissario Romagnoli aveva già provveduto ad attivare la cassa integrazione fino al 31 di maggio, che si è prorogata fino al 30 giugno; l'attuale Amministratore unico mi ha informato recentemente che essa è stata prorogata fino alla fine di agosto, anche con un aumento delle ore di occupazione sia degli amministrativi che del personale addetto alle attività di enoteca. Il comportamento peraltro dei lavoratori, dei dipendenti, risulta essere stato estremamente corretto, sobrio, e gli stessi non hanno fatto mancare il loro fattivo apporto, dimostrando un particolare attaccamento all'azienda, seppure in un momento di particolare difficoltà. Ovviamente qualche tensione è emersa, e questo è evidente ed è anche comprensibile, e questo è dovuto soprattutto a un clima di non piena fiducia, se non di sfiducia, nel futuro, e dal fatto che già da alcuni mesi la totalità dei dipendenti non ha ricevuto lo stipendio.

L'aggravamento della situazione di cui si è parlato riguarda principalmente la liquidazione dei progetti ministeriali affidati ad Enoteca Italiana e la cui mancata erogazione è la fonte principale, ma non l'unica, della grave crisi economico-finanziaria che ha investito l'Ente. In data 28 aprile 2014 il dottor Romagnoli ha inviato una lettera di richiesta di delucidazioni sui tempi di erogazione dei contributi sui progetti conclusi e già rendicontati e sui tempi di liquidazione delle pratiche per i progetti conclusi ma non ancora rendicontati.

I progetti interessati sono cinque, con finanziamenti che risalgono addirittura, alcuni, al 2007, e in sintesi le mancate erogazioni da parte del Ministero ammontano a 927.000 euro, che non sono appunto entrati nelle casse dell'Enoteca. E' facilmente intuibile come questa situazione abbia generato forti difficoltà nella gestione economica e finanziaria dell'Enoteca Italiana.

I tempi trascorsi tra i pagamenti effettuati dall'Ente tra il 2008 e il 2013 per poter provvedere alla presentazione dei rendiconti e dei contributi ministeriali e il mancato svincolo delle varie polizze fidejussorie prestate a garanzia hanno portato l'Enoteca, ovviamente, a sostenere anche degli oneri finanziari maggiori.

Si è appreso che sussistono seri problemi sul riconoscimento del credito vantato – parlo sempre del credito nei confronti del Ministero –; il Direttore Generale competente del Ministero interessato ha confermato la sospensione, allo stato, dei pagamenti, essendo le procedure di assegnazione dei

progetti oggetto di indagini da parte dell'Autorità giudiziaria. Lo stesso Direttore si è riservato di approfondire la situazione, impegnandosi a dare celeri risposte, che non risultano ancora pervenute. Lo stesso dirigente ha confermato, peraltro, la volontà del Ministero di avvalersi, nell'ambito della piena legalità, dell'opera dell'Enoteca Italiana, riconoscendo ad essa una indiscussa valenza e invitando a proporre nuovi progetti. E' proprio di ieri la notizia che mi ha fornito l'Amministratore unico, che un progetto presentato a gennaio 2014, quindi in epoca di gestione commissariale, è stato ammesso dal Ministero, si tratta di un progetto sulla internazionalizzazione delle imprese produttive e non solo, per un importo di circa 258.000 euro, chiaramente un importo complessivo del progetto in cui solo una parte verrà appunto erogata dal Ministero a progetto ammesso e svolto.

Un'altra situazione di criticità risulta essere quella relativa alla società cinese Ishang, di cui l'Ente è socio totalitario. Allo stato attuale rimane estremamente difficile ottenere informazioni precise – riferisce appunto sempre l'ex Amministratore unico Paolini nella sua relazione – sia sull'attività svolta che su quella in corso. Questo Ente, malgrado sul punto vi siano punti di vista differenti, non vi è stata mai alcuna nomina specifica di direzione di questa società di diritto cinese e il coordinamento della società cinese doveva rientrare nei compiti inerenti al ruolo di Segretario generale, così riferisce il ragionier Paolini, e questo è venuto meno automaticamente al momento delle sue dimissioni in data 28.2.2014.

Il Commissario, peraltro, ha revocato l'intero Consiglio di Amministrazione della società cinese e l'Ente non ha ancora nominato i nuovi membri. Il ragionier Paolini, pur avendo individuato possibili soluzioni, ha sospeso la nomina, lasciando correttamente al suo successore la possibilità di indicare nomine che godranno pienamente della sua fiducia. E' stato inoltre predisposto un bilancio al 30 aprile 2014, da cui emerge una perdita d'esercizio 2014, per i primi quattro mesi, di circa 137.000 euro. Le attività patrimoniali ammontano a circa 6.105.000 e le passività a 6.193.000 circa, dunque il patrimonio netto è negativo allo stato per circa 588.000 euro.

Ovviamente è stata anche costruita un'ipotesi di bilancio di liquidazione, anche per capire quali possano essere gli scenari nel caso – che noi ovviamente non auspichiamo – si dovesse arrivare a questo punto, un'ipotesi di bilancio di liquidazione redatto per rendere edotti i soci di quanto effettivamente resterebbe esposto l'Ente nella non augurata ipotesi, appunto, di messa in liquidazione. Da questo punto di vista, appunto, le cifre dello squilibrio patrimoniale arriverebbero a circa 2.300.000 euro, cioè il quadruplo del deficit patrimoniale contabile al 30 aprile.

Il Commissario e l'Amministratore risultano aver provveduto inoltre a quanto esposto: al blocco di tutte le spese non strettamente necessarie, al blocco di tutte le attività progettuali che non garantiscono utili per l'Ente e non hanno certezza sui tempi dei flussi finanziari.

Secondo la relazione citata, occorre immediatamente che i soci provvedano al versamento delle quote annue 2014, che gli stessi hanno dato indicazione e che si sono in qualche modo impegnati a versare, che ammontano a circa 341.000 euro. Parte delle ritenute IRPEF e IVA 2013 devono essere versate con sanzione e interesse. Il debito INPS fino ad aprile 2014, compreso, per poter ottenere il DURC necessario all'eventuale erogazione dei contributi ministeriali, il pagamento degli stipendi arretrati fino ad aprile 2014. E poi vi sono anche due decreti ingiuntivi per circa 175.000 euro.

Contemporaneamente i soci dovrebbero impegnarsi, secondo la relazione, almeno a farsi garanti di un prestito bancario nell'ordine di un milione di euro, ma queste sono considerazioni contabili che svolge, appunto, sempre il ragionier Paolini nella sua relazione.

Per quanto riguarda le strategie future...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – La invito a concludere.

Ass. MANCUSO – Sì, purtroppo era una questione abbastanza complessa e mi scuso per questo con il Presidente, con i colleghi e con i Consiglieri.

Il ragionier Paolini evidenzia una decina di linee operative: immediata riconsegna al Comune del bastion San Filippo e nuovo contratto di locazione, che ho già detto; provvedere a mettere a gara la

gestione dell'Enoteca intesa come parte posta al piano terra, riservandosi l'utilizzo di tali locali per un certo numero di manifestazioni annue; provvedere all'immediata nomina, a cura dell'Amministratore unico del CdA, della società di diritto cinese per riappropriarsi interamente della gestione della stessa; bandire la gara per la vendita di uno degli immobili di proprietà dell'Enoteca siti in via di Camollia, al fine di alleggerire l'Ente di parte degli oneri finanziari e trattenere l'immobile invenduto quale sede degli uffici; approfondire la situazione dei contributi ministeriali sospesi e, qualora venissero individuate anche specifiche responsabilità, avviarne le eventuali azioni; provvedere ad una forte contrazione delle spese per il personale sia nel settore dell'Enoteca che nel settore amministrativo, per il primo a mezzo di una eventuale gara per affitto di ramo d'azienda, come indicato al punto 2, e per il secondo effettuando alcune scelte che, appunto, l'attuale Amministratore unico sta valutando attentamente; rinnovare i rapporti con la Regione Toscana, con il Mipaaf e con tutti gli Enti punti in generale, predisponendo celermente una serie di progetti innovativi da presentare e da attuare nel secondo semestre 2014; consolidare i rapporti con Verona Fiere per accedere continuamente ai vari progetti della Comunità Europea, dandosi come obiettivo la attuazione degli stessi nel 2014; costituzione di un Comitato scientifico di livello nazionale e internazionale, definendo così una nuova missione credibile da parte dell'Ente; e una rivisitazione dovuta dello Statuto.

Dai contatti informali intervenuti in questi giorni – e veramente finisco – il nuovo Amministratore Benvenuti ha manifestato l'intenzione di lavorare al superamento della grave crisi attuale e al rilancio del ruolo locale, nazionale e globale dell'azione dell'Enoteca Italiana. Per ognuno di questi profili si stanno individuando delle concrete linee di attività. Il mantenimento nei prossimi mesi di un carico lavorativo dei dipendenti all'80% potrà consentire la partecipazione dell'Ente ai bandi per i progetti 2014-2015 per l'OCM Vino per Paesi terzi, secondo l'invito diramato con decreto del 9 maggio 2014 dal Mipaaf. I bandi sono emessi dalle singole Regioni e Province autonome, con scadenza da loro individuata. A breve dovrebbe anche essere definita la composizione del nuovo Comitato tecnico scientifico.

Vi chiedo scusa ancora.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'illustrazione della risposta all'interrogazione il Vicesindaco Fulvio Mancuso.

Naturalmente, ha facoltà di esercitare le proprie considerazioni sulla risposta il consigliere proponente Michele Pinassi.

Cons. PINASSI – Ringrazio l'Assessore per i dettagli che ha fornito. Francamente, anche per quanto riguarda l'Enoteca Italiana, nulla di nuovo sotto il sole, verrebbe da dire: un Ente disastroso, come tutti gli altri in questa città.

Mi domando semplicemente cosa negli scorsi anni è stato fatto in merito, perché qui si parla di cifre piuttosto consistenti e anche di un Ente che sembra basarsi esclusivamente sulle erogazioni dei progetti ministeriali. Oltretutto c'è una società cinese, come ha anche confermato l'Assessore, di cui difficilmente si riesce anche solamente a comprendere che cosa faccia, francamente mi domando se sia tollerabile e sopportabile una situazione di questo genere.

Pertanto, pur ringraziando l'Assessore, non posso che dichiararmi insoddisfatto per il semplice motivo che non è accettabile che ad oggi l'Enoteca versi in queste condizioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO -- Ringrazio per le sue considerazioni il consigliere Michele Pinassi.

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line il 31/07/2014 per 15 giorni consecutivi.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Luciano Benedetti

Fatto verbale e sottoscritto

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to - **LUCIANO BENEDETTI**

IL PRESIDENTE

F.to - **MARIO RONCHI**

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal **31 LUG. 2014**

Siena, li **31 LUG. 2014**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to - **LUCIANO BENEDETTI**

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li **31 LUG. 2014**



IL VICE SEGRETARIO GENERALE
- LUCIANO BENEDETTI

! La deliberazione è divenuta esecutiva

! il ai sensi dell'art. 134

! del D.Lgs. 267/2000.

! Siena, li

! **IL SEGRETARIO GENERALE**

!

PER L'ESECUZIONE

Servizio	Data	Firma